

CIRCOLO POLIVALENTE OLIMPIA



SANIFICAZIONE

VADEMECUM - PROGRAMMA E PIANO DI INTERVENTO

SOMMARIO

1. PREMESSA

2. DEFINIZIONI

3. COVID-19 PROCEDURE PER LA DISINFEZIONE

4. PROCEDURE DI SANIFICAZIONE

4.1 AREE DI INTERVENTO – LIVELLO DI RISCHIO

4.2 PERSISTENZA DEL VIRUS SARS- COV-2

4.3 VALUTAZIONE DEL CONTESTO

4.4 MISURE ORGANIZZATIVE

4.5 ATTIVITÀ DI SANIFICAZIONE IN AMBIENTE CHIUSO

4.6 PROCEDURE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE PER AMBIENTI ESTERNI DI PERTINENZA

5. GLI OPERATORI

6. I PRODOTTI DISINFETTANTI

6.1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

6.2 ATTREZZATURE PER LA DISINFEZIONE

6.3 METODI DI APPLICAZIONE DEL DISINFETTANTE

PIANO E PROGRAMMA DI SANIFICAZIONE

-
- DATORE DI LAVORO _____
 - RESPONSABILE DEL SPP _____
 - MEDICO COMPETENTE _____
 - RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA "*PER PRESA VISIONE*" _____
-

PER ACCETTAZIONE DI QUANTO SOPRA E PER RICEVUTA

LA DITTA

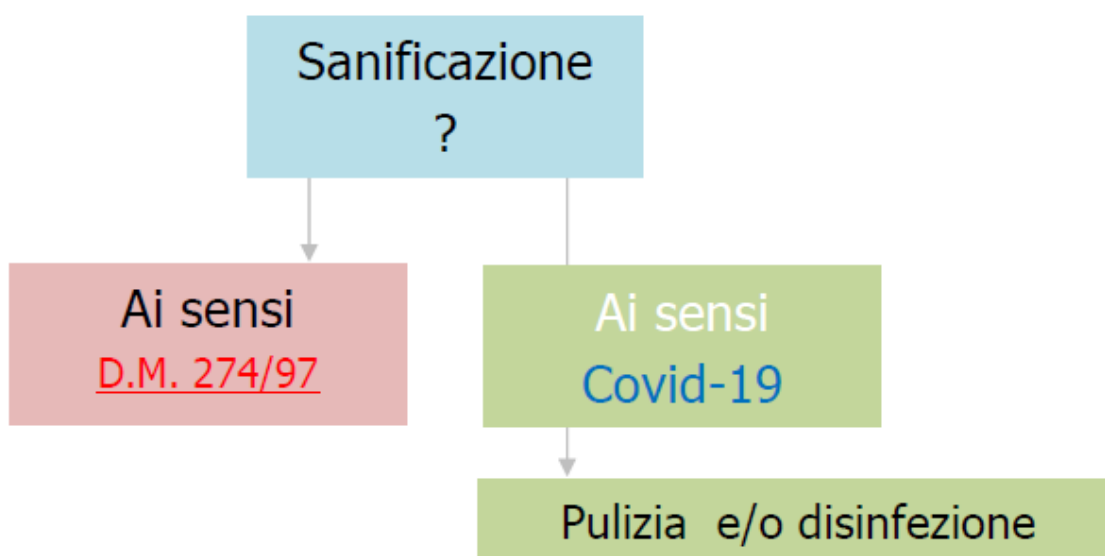
(TIMBRO - FIRMA - DATA)

1. PREMESSA

Attività di "sanificazione": chi può svolgerla

Come da Direttive e Protocolli emanati emergenza COVID-19 che riportano frequentemente il termine "sanificazione", l'attività di sanificazione è regolamentata dal [D.L. 31 gennaio 2007 n. 7](#) e [Decreto 7 luglio 1997 n. 274](#) di cui a seguire e può essere svolta solo da Imprese autorizzate con specifici requisiti tecnico-professionali.

Altresì, secondo diverse fonti inerenti il Covid-19, con il termine "Sanificazione", si intende il complesso di procedimenti ed operazioni di pulizia e/o disinfezione e mantenimento della buona qualità dell'aria e ciò presupporrebbe l'esclusione del termine ai sensi del [Decreto 7 luglio 1997 n. 274](#).



Ciò, comunque, non esclude di effettuare l'attività di **Sanificazione** in accordo con il [Decreto 7 luglio 1997 n. 274](#) che prevede, in sintesi, l'incarico a Impresa autorizzata CCIAA.

Fonti inerenti il Covid-19 che precisano cosa si intende con il termine "Sanificazione":

- l'ISS con il Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020. [Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento](#). Versione del 15 maggio 2020, riporta che:

Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 Quando si parla di sanificazione, anche in riferimento a normative vigenti, si intende il complesso di procedimenti ed operazioni di pulizia e/o disinfezione e mantenimento della buona qualità dell'aria.

- da 10585:1996 Servizi di pulizia, disinfestazione, sanificazione e attività correlate. Terminologia, requisiti del servizio e indicazioni per l'impresa, riporta la definizione di:

UNI 10585:1996 Per pulizie quotidiane/sanificazione si intende: il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere salubre un determinato ambiente mediante le attività di pulizia, di detergenza e/o la successiva disinfezione.

Pulizia/sanificazione e disinfezione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; è importante rimuovere lo sporco o i residui di sporco che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo.

- da Regione ER:

Sanificazione: Nota e Chiarimenti Regione ER La Regione ER nel Protocollo Sicurezza anti-congio Commercio dettaglio ER , chiarisce cosa si intende per "**Sanificazione**", termine che ha creato molta confusione nella sua definizione prevista dal D.M. 274/97, e che deve essere intesa esclusa, per certi aspetti, dai Decreti, atti normativi e Protocolli e compresa solo come accezione di "Pulizia/disinfezione".

Segue Cap. 7

L'attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione è stata disciplinata dal legislatore con una duplice finalità. Con l'adozione della [legge 25 gennaio 1994 n 82](#) si è inteso innanzitutto preservare la salute dei cittadini in generale e dei lavoratori del settore in particolare.

Le attività in questione comportano infatti l'utilizzo di agenti chimici potenzialmente dannosi per l'ambiente.

Ciò ha spinto il legislatore a circoscrivere l'abilitazione alle imprese in possesso di requisiti tecnico professionali ritenuti idonei a minimizzare l'impatto inquinante dell'attività.

Occorre precisare che a partire dal 2 febbraio 2007 l'obbligo del possesso di requisiti tecnico-professionali vige per le sole attività di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione.

Ciò a seguito dell'entrata in vigore del [Decreto legge 31 gennaio 2007 n. 7](#) art. 10 comma 3 (Decreto Bersani Liberalizzazioni bis).

2. DEFINIZIONI

Sulla base della classificazione generale delle attività del settore delle pulizie introdotta dalla [legge 25 gennaio 1994 n 82](#) il Regolamento adottato con il [Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 7 luglio 1997 n. 274](#) ha appositamente previsto le definizioni specifiche delle singole attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione.

Infatti, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del Regolamento sono definite:

Attività di pulizia	Il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporczia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza
Attività di disinfezione	Il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni
Attività di disinfestazione	Il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate
Attività di derattizzazione	Il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione di ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia
Attività di sanificazione	Il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante la pulizia e/o la disinfezione e/o la disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore

3. COVID-19 PROCEDURE PER LA DISINFEZIONE

Come indicato al punto 4 del Protocollo 14 marzo 2020:

4-PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

- l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.

Si sottolinea che per le attività di

Pulizia/disinfezione Non è necessario rivolgersi a ditte/imprese che abbiano specifici requisiti tecnico-professionali.

Mentre per le attività di

Sanificazione D.M. 274/97 E' necessario rivolgersi a ditte/imprese che abbiano specifici requisiti tecnico-professionali.

Sanificazione Covid-19* Non è necessario rivolgersi a ditte/imprese che abbiano specifici requisiti tecnico-professionali.

* Vedi quanto riportato in Premessa "Sanificazione" Covid-19 è intesa come "Pulizia/disinfezione"

Con la [Circolare del Ministero della Salute 0005443-22/02/2020-DGPRES-DGPRES-P](#), con oggetto "COVID-2019. Nuove Indicazioni e Chiarimenti" si forniscono integrazioni che aggiornano e sostituiscono le precedenti note circolari n. 1997 del 22 gennaio 2020 e n. 2302 del 27 gennaio 2020.

Per le ditte di disinfezione che operano nella pulizia di ambienti non sanitari vogliamo porre l'accento su quanto prescritto dalla circolare per la disinfezione "In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati".

Per la decontaminazione si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. la biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

4. PROCEDURE DI SANIFICAZIONE

4.1 AREE DI INTERVENTO – LIVELLO DI RISCHIO

Il programma d'intervento ambientale ed il relativo meccanismo di attuazione possono variare in base alle dimensioni della struttura ed ai servizi forniti.

Il programma comprende:

- l'organizzazione delle attività da svolgere secondo quanto pianificato per le aree diversamente esposte al contagio;
- la gestione dei prodotti e delle attrezzature di disinfezione e degli indumenti di lavoro, compreso il loro approvvigionamento ed eventuale sanificazione o smaltimento;
- la responsabilità della gestione diretta degli interventi. Un programma di sanificazione si deve basare sulle Buone Prassi Igieniche (GHP) in cui vengono riportate in modo specifico tutte le istruzioni per lo svolgimento delle operazioni di pulizia e disinfezione.

Le disinfezioni sono efficaci nell'ambito di un piano di sanificazione, ove la pulizia precede il trattamento e ove vengono seguite modalità operative appropriate in materia di concentrazione, tempo di contatto, temperatura e pH.

Per eseguire una corretta disinfezione e decontaminazione di uno spazio che potrebbe aver recentemente subito la presenza di coronavirus, ed in generale qualsiasi altro tipo di virus, è richiesta una profonda conoscenza dell'agente da rimuovere. Nel caso specifico, SARS-CoV-2 è ancora in fase di studio e non sono ancora completamente note sia alcune modalità di trasmissione sia la resistenza nell'ambiente, al fine di poter applicare procedure di disinfezione e decontaminazione secondo protocolli validati utilizzando i prodotti chimici più appropriati. Fino a quando non saranno prodotte ulteriori informazioni, è necessario fare affidamento sulle tecniche di decontaminazione già sviluppate e che sono state utilizzate per precedenti ceppi di coronavirus o rinvenute nelle pubblicazioni più recenti.

Negli ambienti in cui si dovrà operare possono sorgere due tipi di situazioni:

- 1) quella in cui è stata confermata la probabilità della presenza del virus in almeno un soggetto umano che vi ha stazionato,
- 2) quella in cui vi è la semplice necessità di adottare misure preventive.

In entrambi i casi, il responsabile tecnico dell'azienda di servizi dovrà progettare un programma d'azione, predisponendo assieme al RSPP una valutazione dei rischi specifici per l'esecuzione del lavoro, definendo le attrezzature occorrenti, i prodotti necessari (che dovranno essere tutti registrati ed avere un'efficacia virucida dimostrata), le conseguenti misure organizzative, operative e comportamentali da adottare, le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali (DPI).

Il responsabile tecnico definirà il livello di rischio sulla base dei fattori che possono essere rilevanti, quali ad esempio: - la frequenza dello stazionamento di persone nei locali, - il numero di persone nella stessa area, - l'umidità ambientale, - il numero di giorni in cui la struttura è rimasta chiusa.

La significatività di tali fattori va poi valutata in funzione dell'impatto che potrebbe generare sulla salute pubblica e dell'operatore addetto alla disinfezione, al fine di definire il Rischio di contagio.

Vanno poi distinte le attività a seconda che vengano svolte in ambiente esterno o in ambiente interno e confinato.

4.2 PERSISTENZA DEL VIRUS SARS- COV-2

La trasmissione delle infezioni da coronavirus, incluso il SARS-COV-2, avviene soprattutto attraverso droplets, goccioline di diametro $\geq 5 \mu\text{m}$ che originano dagli atti de l respirare, parlare, tossire e starnutire. Per le loro dimensioni i droplets viaggiano nell'aria per brevi distanze, generalmente inferiori a un metro, e possono direttamente raggiungere soggetti suscettibili nelle immediate vicinanze, come anche depositarsi su oggetti o superfici che diventano quindi fonte di diffusione del virus. Infatti, in questo caso, le mani che sono venute in contatto con gli oggetti così contaminati possono costituire veicolo di trasmissione per contatto indiretto quando toccano le mucose di bocca, naso e occhi.

Dati sperimentali più recenti relativi alla persistenza del virus SARS-COV-2 sono riportati nella tabella seguente: tuttavia bisogna considerare che i dati in essa riportati, essendo generati da condizioni sperimentali, devono essere interpretati con cautela, tenendo anche conto del fatto che la presenza di rna virale non indica necessariamente che il virus sia vitale e potenzialmente infettivo.

Superfici	Particelle virali infettanti rilevate fino a	Particelle virali infettanti non rilevate dopo
carta da stampa e carta velina	30 minuti	3 ore
tessuto	1 giorno	2 giorni
legno	1 giorno	2 giorni
banconote	2 giorni	4 giorni
vetro	2 giorni	4 giorni
plastica	4 giorni	7 giorni
acciaio inox	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato interno	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato esterno	7 giorni	Non determinato

4.3 VALUTAZIONE DEL CONTESTO

Nel dettaglio di ciascuna attività produttiva, è importante la valutazione del contesto per attuare idonee, mirate ed efficaci misure di sanificazione.

Valutare innanzitutto il tipo di postazione di lavoro, per determinare quali tipi di superfici e materiali sono presenti nell'ambiente, che uso ne viene fatto, con che frequenza gli spazi vengono frequentati e le superfici che vengono toccate.

Oltre ai criteri generali validi per tutta la popolazione, per le attività commerciali si indicano tre punti fermi per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2:

- pulire accuratamente con acqua e detersivi neutri superfici, oggetti, ecc.;
- disinfettare con prodotti disinfettanti con azione virucida, autorizzati;
- garantire sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria.

I prodotti e le procedure da utilizzare per la sanificazione, devono essere attentamente valutati prima dell'impiego, per tutelare la salute di lavoratori, utilizzatori, clienti e di tutti coloro che accedono alle aree sanificate.

I prodotti utilizzati a scopo di disinfezione devono essere autorizzati con azione virucida come PMC o come biocidi dal ministero della salute, ai sensi della normativa vigente.

4.4 MISURE ORGANIZZATIVE

Nello svolgimento delle procedure di sanificazione è raccomandato adottare le corrette attività nella corretta sequenza:

1. La normale pulizia ordinaria con acqua e sapone riduce la quantità di virus presente su superfici e oggetti, riducendo il rischio di esposizione.
2. La pulizia di tutte le superfici di mobili e attrezzature da lavoro, macchine, strumenti, ecc., nonché maniglie, cestini, ecc. deve essere fatta almeno dopo ogni turno.
3. Il rischio di esposizione è ridotto ancor più se si effettuano procedure di disinfezione utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati (PMC o biocidi). È importante la disinfezione frequente di superfici e oggetti quando toccati da più persone.
4. I disinfettanti uccidono i germi sulle superfici. Effettuando la disinfezione di una superficie dopo la sua pulizia, è possibile ridurre ulteriormente il rischio di diffondere l'infezione. L'uso dei disinfettanti autorizzati rappresenta una parte importante della riduzione del rischio di esposizione a COVID-19.
5. I disinfettanti devono essere utilizzati in modo responsabile e appropriato secondo le informazioni riportate nell'etichetta. Non mescolare insieme candeggina e altri prodotti per la pulizia e la disinfezione: ciò può causare fumi che possono essere molto pericolosi se inalati.
6. Tutti i detersivi e i disinfettanti devono essere tenuti fuori dalla portata dei bambini.
7. L'accaparramento di disinfettanti o altri materiali per la disinfezione può comportare la carenza di prodotti che potrebbero invece essere utilizzati in situazioni particolarmente critiche.
8. bisogna indossare sempre guanti adeguati per i prodotti chimici utilizzati durante la pulizia e la disinfezione, ma potrebbero essere necessari ulteriori dispositivi di protezione individuale (DPI, specie per i prodotti ad uso professionale) in base al prodotto.

4.5 ATTIVITÀ DI SANIFICAZIONE IN AMBIENTE CHIUSO

Se il posto di lavoro, o l'azienda non sono occupati da almeno 7-10 giorni, per riaprire l'area sarà necessaria solo la normale pulizia ordinaria, poiché il virus che causa COVID-19 non si è dimostrato in grado di sopravvivere su superfici più a lungo di questo tempo neppure in condizioni sperimentali (vedi tabella 1).

- La maggior parte delle superfici e degli oggetti necessita solo di una normale pulizia ordinaria. - interruttori della luce e maniglie delle porte o altre superfici e oggetti frequentemente toccati dovranno essere puliti e disinfettati utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida, autorizzati dal ministero della salute per ridurre ulteriormente il rischio della presenza di germi su tali superfici e oggetti. (Maniglie delle porte, interruttori della luce, postazioni di lavoro, telefoni, tastiere e mouse, servizi igienici, rubinetti e lavandini, maniglie della pompa di benzina, schermi tattili.) - Ogni azienda o struttura avrà superfici e oggetti diversi che vengono spesso toccati da più persone.

Disinfettare adeguatamente queste superfici e questi oggetti.

Pertanto:

1. Pulire, come azione primaria, la superficie o l'oggetto con acqua e sapone.
2. Disinfettare se necessario utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati, **evitando di mescolare insieme candeggina o altri prodotti per la pulizia e la disinfezione.**
3. Rimuovere i materiali morbidi e porosi, come tappeti e sedute, per ridurre i problemi di pulizia e disinfezione.
4. Eliminare elementi d'arredo inutili e non funzionali che non garantiscono il distanziamento sociale tra le persone che frequentano gli ambienti (lavoratori, clienti, fornitori).

Le seguenti indicazioni possono aiutare a scegliere i disinfettanti appropriati sulla base del tipo di materiale dell'oggetto/superficie; si raccomanda di seguire le raccomandazioni del produttore in merito a eventuali pericoli aggiuntivi e di tenere tutti i disinfettanti fuori dalla portata dei bambini:

a) materiale duro e non poroso oggetti in vetro, metallo o plastica

- preliminarmente detergere con acqua e sapone;
- utilizzare idonei DPI per applicare in modo sicuro il disinfettante;
- utilizzare prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati (vedi note 8 e 9);

b) materiale morbido e poroso o oggetti come moquette, tappeti o sedute

I materiali morbidi e porosi non sono generalmente facili da disinfettare come le superfici dure e non porose.

I materiali morbidi e porosi che non vengono frequentemente toccati devono essere puliti o lavati, seguendo le indicazioni sull'etichetta dell'articolo, utilizzando la temperatura dell'acqua più calda possibile in base alle caratteristiche del materiale. per gli eventuali arredi come poltrone, sedie e panche, se non è possibile rimuoverle, si può procedere alla loro copertura con teli rimovibili monouso o lavabili.

4.6 PROCEDURE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE PER AMBIENTI ESTERNI DI PERTINENZA

È necessario mantenere le pratiche di pulizia e igiene esistenti ordinariamente per le aree esterne. Nello specifico, le aree esterne richiedono generalmente una normale pulizia ordinaria e non richiedono disinfezione.

Alcune aree esterne e strutture, come bar e ristoranti, possono richiedere azioni aggiuntive, come ad esempio disinfettare superfici dure quali tavoli, sedie, sedute all'aperto e oggetti spesso toccati da più persone.

Non è stato dimostrato che spruzzare il disinfettante sui marciapiedi e nei parchi riduca il rischio di covid-19 per il pubblico, mentre rappresenta un grave danno per l'ambiente ed il comparto acquatico.

5. GLI OPERATORI

Nel programma deve essere definito il personale (numero di addetti, livello di formazione) adeguato all'intervento. Inoltre deve essere incaricato un addetto con funzione di supervisore con il compito di:

- verificare la dotazione personale di protezione degli addetti, compresi i dispositivi di protezione individuale (DPI), per svolgere le proprie funzioni;
- verificare la dotazione personale dei detergenti e disinfettanti nella corretta diluizione, dei materiali di consumo e attrezzature per svolgere le proprie funzioni;
- verificare il corretto e completo svolgimento delle attività assegnate agli operatori.

6. PRODOTTI DISINFETTANTI

I prodotti che vantano un'azione disinfettante battericida, fungicida, virucida o una qualsiasi altra azione tesa a distruggere, eliminare o rendere innocui i microrganismi tramite azione chimica, ricadono in due distinti processi normativi: quello dei Presidi Medico-Chirurgici (PMC) e quello dei biocidi. Tali prodotti, prima della loro immissione in commercio, devono essere preventivamente valutati dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) (o altro organo tecnico-scientifico in ambito Nazionale) e autorizzati dalle Autorità Competenti degli stati membri dell'UE - per l'Italia il Ministero della Salute - sotto l'egida dell'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (European Chemicals Agency, ECHA). Punto chiave per entrambe le normative è quello relativo a una comprovata efficacia dei prodotti, valutata sulla base di specifiche norme tecniche europee di standardizzazione sull'attività virucida, quali la UNI EN 14476:2013 e la UNI EN 16777:2019.

È da sottolineare che sull'etichetta di tali prodotti sono apposte le modalità, la frequenza e la dose d'uso specifica. Ogni altro uso non è autorizzato ed è bene attenersi rigorosamente a quanto indicato in etichetta.

I riferimenti normativi per PMC e Biocidi sono, rispettivamente, il [DPR n. 392 del 6 ottobre 1998](#) insieme al [Provvedimento del 5 febbraio 1999](#) e il [Regolamento \(UE\) N. 528/2012](#) (BPR).

Il BPR, suddivide i prodotti biocidi disinfettanti in cinque tipologie di prodotto (Product Types, "PT"): PT1 "Igiene Umana"; PT2 "Disinfettanti e alghicidi non destinati all'applicazione diretta sull'uomo o animali"; PT3 "Igiene Veterinaria"; PT4 "Settore dell'alimentazione umana e animale" e PT5 "Acqua potabile", ecc.

Nel caso di specie, i biocidi di interesse ricadono nel PT2 relativo ai prodotti "Disinfettanti e alghicidi non destinati all'applicazione diretta sull'uomo o animali" usati per "la disinfezione di superfici, materiali, attrezzature e mobilio non utilizzati in contatto diretto con alimenti destinati al consumo umano o animale".

Le indicazioni del Ministero della Salute emesse in data 22 febbraio 2020 ([Circolare Min. Salute 0005443 del 22 Febbraio 2020](#)) relative alle misure per combattere SARS-CoV-2, riportano un chiaro riferimento alla necessità di procedere alla disinfezione quale mezzo per inattivare il virus.

"Pulizia in ambienti sanitari...sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali ipoclorito di sodio (0.1% -0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0.5%), per un tempo di contatto adeguato."

"Pulizia in ambienti non sanitari...per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro."

Studi di efficacia dei disinfettanti sui coronavirus

Sebbene le evidenze scientifiche abbiano dimostrato che i coronavirus, tra cui gli agenti eziologici di SARS e di MERS, possono persistere sulle superfici inanimate come metalli, vetro o plastica per più di 9 giorni, gli stessi virus possono essere inattivati efficacemente tramite procedure di disinfezione delle superfici per mezzo di (secondo la [Circolare Min. Salute 0005443 del 22 Febbraio 2020](#)):

- alcol etilico al 62-71% v/v (utilizzabile in ambito sanitario e non)
- ipoclorito di sodio allo 0,1% cloro attivo per almeno 1 minuto. (utilizzabile in ambito sanitario e non)
- perossido di idrogeno allo 0,5% (utilizzabile solo in ambito sanitario)

In sintesi per gli ambienti sanitari e non ([Circolare Min. Salute 0005443 del 22 febbraio 2020](#)):

Disinfezione

disinfettanti ambienti sanitari

- 1) Ipoclorito di sodio (0.1% -0,5%)
- 2) Etanolo (62-71%)
- 3) Perossido di idrogeno (0.5%)

disinfettanti ambienti non sanitari

- 1) ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia
- 2) etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro

Si raccomanda di attenersi alle indicazioni d'uso riportate in etichetta. Le concentrazioni da utilizzare e i tempi di contatto da rispettare per ottenere una efficace azione disinfettante sono dichiarati sull'etichetta apposta sui prodotti disinfettanti stessi, sotto la responsabilità del produttore.






Etichetta di pericolo


Tutti i prodotti pericolosi, prima di essere immessi sul mercato dell'Unione Europea (UE) devono essere classificati, etichettati e imballati in accordo con le disposizioni del [Regolamento \(CE\) 1272/2008](#) (noto come CLP: Classification, Labelling and Packaging).

I prodotti vengono classificati tenendo in considerazione le loro proprietà pericolose e, più precisamente, i pericoli fisici, quelli per la salute e per l'ambiente ed ulteriori pericoli. Una volta identificate le proprietà pericolose di una sostanza o di una miscela, queste devono essere classificate di conseguenza ed i relativi pericoli vengono comunicati a tutti gli attori della catena di approvvigionamento inclusi i consumatori. L'etichetta apposta sul prodotto contiene le informazioni necessarie ad avvertire i consumatori, e in generale tutti gli utilizzatori, inclusi quelli professionali, della presenza di un pericolo e conseguentemente della necessità di gestire i rischi associati.

L'obbligo di etichettatura si applica se la sostanza o la miscela si classifica pericolosa, o se la miscela contiene una o più sostanze classificate come pericolose, al di sopra di una determinata soglia. Le prescrizioni generali in materia di etichettatura stabilite dal CLP si applicano ai disinfettanti autorizzati ma anche ai detersivi o igienizzanti in libera vendita. Tuttavia, mentre per i prodotti di libera vendita la classificazione e la conseguente etichettatura è posta a carico del fornitore¹, l'etichetta dei PMC e in generale dei disinfettanti, deve essere proposta dai soggetti che immettono in commercio il prodotto e autorizzata dal Ministero della Salute.

La confezione di un prodotto chimico pericoloso deve essere concepita, realizzata e chiusa in modo da impedire qualsiasi fuoriuscita del contenuto; il sistema di chiusura deve permettere che le confezioni vengano richiuse varie volte senza fuoriuscite del contenuto. Inoltre, per i prodotti forniti al pubblico che presentano determinati pericoli, devono essere utilizzate chiusure di sicurezza per bambini e/o avvertenze riconoscibili al tatto.

Principio attivo	Pittogrammi di pericolo	Avvertenza	Indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari
Etanolo (n. CAS 64-17-5)		Pericolo	H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili	
Propan-2-olo (n. CAS 67-63-0)	 	Pericolo	H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili H319: Provoca grave irritazione oculare H336: Può provocare sonnolenza o vertigini	
Ipoclorito di sodio (n. CAS 7681-52-9)	 	Pericolo	H336: Può provocare sonnolenza o vertigini H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H271: Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	EUH031: a contatto con acidi libera un gas tossico

Perossido di idrogeno (n. CAS 7722-84-1)		Pericolo	H332: Nocivo se inalato H302: Nocivo se ingerito H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	
---	---	----------	--	--

La presenza in etichetta del numero di registrazione/autorizzazione (pmc/biocida), conferma l'avvenuta valutazione di quanto presentato dalle imprese su composizione, stabilità, efficacia e informazioni di pericolo. organismi nazionali ed internazionali e i dati derivanti dai pmc attualmente autorizzati suggeriscono, come indicazioni generali per la disinfezione delle superfici, a seconda della matrice interessata, i principi attivi riportati in tabella 3.

Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno	Detergente neutro e disinfettante virucida - sodio ipoclorito 0,1 % o etanolo (alcol etilico) al 70% o altra concentrazione, purché sia specificato virucida
Superfici in legno	Detergente neutro e disinfettante virucida (contro i virus) a base di etanolo (70%) o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
Servizi	Pulizia con detergente e disinfezione con disinfettante a base di sodio ipoclorito almeno allo 0.1% sodio ipoclorito
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (70°C-90°C) e normale detersivo per bucato; in alternativa: lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti per il bucato

Di seguito vengono riportati i disinfettanti più comuni che possono essere impiegati nelle procedure di disinfezione nei confronti di SARS-COV-2 in base alle attuali conoscenze.

Si raccomanda di utilizzare esclusivamente prodotti per uso professionale, ovvero biocidi o pmc autorizzati dal ministero della salute con azione virucida dichiarata in etichetta, selezionando quelli con il più basso impatto ambientale.

Prodotti disinfettanti

Alcool

Solitamente si utilizza sotto forma di alcool etilico o di alcool isopropilico. Entrambi possiedono attività battericida nei confronti delle forme vegetative. Inoltre sono tuberculocidi, fungicidi e virucidi (soprattutto nei confronti dei virus provvisti di envelope). Non hanno alcuna azione sulle spore batteriche. La loro attività si esplica rapidamente quando diluiti in acqua alle concentrazioni comprese tra il 60 ed il 90%.

L'alcol etilico (70%) è quindi un potente germicida ad ampio spettro. L'alcool è spesso usato per disinfettare piccole superfici. Poiché infiammabile, è opportuno limitarne l'uso e utilizzarlo solo in spazi ben ventilati ed in assenza di impianti elettrici o a motore in funzione. L'uso prolungato e ripetuto dell'alcol etilico può causare scolorimento, rigonfiamenti, indurimenti e screpolature sulle superfici di gomma e di alcune materie plastiche. L'alcool è considerato attivo nei confronti di SARS -CoV-2.

Cloro

Solitamente utilizzato nella forma di ipoclorito sia liquido (ipoclorito di sodio) sia solido (ipoclorito di calcio). L'ipoclorito di sodio è normalmente utilizzato in soluzione tra il 5% ed il 6% che prendono il nome di candeggina, oppure nella soluzione madre al 15%.

I vantaggi nell'uso di tali soluzioni sono l'ampio spettro di attività antimicrobica ed il costo molto contenuto. Tra gli svantaggi si ricorda che l'ipoclorito può lasciare dei residui tossici per l'ambiente se utilizzata in grande quantità ed in maniera impropria (sviluppo di gas tossici in presenza di alcali o acidi) nonché perdere la propria attività antimicrobica in presenza di sostanza organica. Inoltre risulta corrosiva per i metalli ed è poco stabile nel tempo. Per tale motivo deve essere conservata in contenitori opachi ed utilizzata nel più breve tempo possibile. L'ipoclorito di sodio è un disinfettante efficace ampiamente disponibile a basso costo ed è consigliato per la disinfezione delle superfici. Tuttavia, l'ipoclorito irrita le mucose, la pelle e le vie respiratorie e reagisce facilmente con altri prodotti chimici. Pertanto, l'ipoclorito deve essere usato in ambienti ventilati, con ricambio di aria e coerentemente con le linee guida in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'ipoclorito di sodio è considerato attivo nei confronti di SARS-CoV-2.

Ossigeno attivo

Si prenderanno in considerazione il perossido d'idrogeno, l'ozono e l'acido peracetico. L'azione disinfettante è legata alle capacità ossidanti dell'ossigeno.

Perossido d'idrogeno

Possiede un'elevata attività germicida ed è considerato battericida, virucida, sporicida e fungicida a seconda delle concentrazioni d'utilizzo. La soluzione al 3% è quella più comunemente utilizzata ed è stabile nel tempo se conservata in contenitori opachi. È considerato poco tossico per l'ambiente in quanto velocemente degradato in ossigeno ed acqua. Il perossido d'idrogeno è considerato attivo nei confronti di SARS -CoV-2.

Acido peracetico

L'acido peracetico è prodotto solitamente in concentrazioni di 5-15%. Quando si dissolve in acqua, si scinde in perossido di idrogeno ed acido acetico, che reagendo daranno ossigeno e anidride carbonica. I prodotti di degradazione non sono tossici e possono dissolversi facilmente in acqua. Possiede un'eccellente e rapida attività nei confronti di tutti i microrganismi anche in presenza di materiale organico. Ne consegue un basso impatto ambientale. L'acido peracetico è un ossidante molto potente; il potenziale di ossidazione supera quello di cloro e diossido del cloro. È usato principalmente nell'industria alimentare, per la sterilizzazione di strumentario medico e nella disinfezione dei liquami. Possiede attività corrosiva sui metalli ed è instabile nel tempo, per questo il suo utilizzo per la disinfezione su grandi superfici è da valutare caso per caso. Anche se

non vi sono dati a supporto, considerando l'azione ossidante, l'acido peracetico può essere considerato attivo nei confronti di SARS-CoV-2.

Ozono

L'ozono è una molecola costituita da tre atomi di ossigeno che la rendono per questo un prodotto dalle spiccate capacità ossidanti. Il Comitato nazionale sicurezza alimentare, con parere del 27 ottobre 2010, esprime giudizio favorevole alla ozonizzazione delle camere di stagionatura e/o degli ambienti di stoccaggio, purché in assenza di alimenti.

L'ozono è oggi in fase di valutazione secondo il regolamento Biocidi (Reg. UE n. 528/2012) come disinfettante per superfici ambientali (PT2 - PT4), per la disinfezione dell'acqua potabile (PT5) e per i fluidi di raffreddamento degli impianti industriali (PT 11); successivamente all'eventuale approvazione della sostanza attiva, seguirà l'autorizzazione della generazione in-situ: di conseguenza attualmente non può essere classificato come disinfettante. Si può parlare di igienizzazione ma formalmente non di disinfezione. Proprio per queste ragioni deve essere ben valutato anche l'aspetto relativo al recupero del credito d'imposta previsto dal Bonus sanificazione (DL n°18 del 17 marzo 2020). Bisogna poi precisare che dal punto di vista operativo vi sono molte indicazioni a valenza più commerciale che tecnica. Le pubblicazioni scientifiche descrivono l'ozono particolarmente attivo nei confronti dei virus, impiegando però concentrazioni più elevate di quelle ottenibili attraverso gli strumenti da banco, che in molti casi vengono proposti e che eventualmente possono essere impiegati per svolgere igienizzazioni in ambienti confinati in cui è già stata eseguita detersione e disinfezione.

L'immissione di ozono, in ambienti chiusi, è un processo che richiede il monitoraggio strumentale della concentrazione ideale del gas nell'ambiente in funzione dell'umidità e del tempo d'azione. al fine di ottenere livelli accettabili di igienizzazione, è necessario che le operazioni siano svolte da professionisti con adeguata preparazione tecnica.

Sali d'ammonio quaternario

I Sali d'ammonio quaternario sono ampiamente utilizzati come disinfettanti. In pratica prevale l'azione detergente in quanto, in presenza di sostanza organica, di acqua dura e di cellulosa, perdono gran parte della loro attività disinfettante. Sono inoltre inattivati dai tensioattivi anionici.

I Sali d'ammonio quaternario vengono considerati fungicidi, battericidi e virucidi (virus provvisti di envelope). Non hanno attività nei confronti dei micobatteri, delle spore e dei virus sprovvisti di envelope, mentre risultano tossici per i gatti.

Secondo la letteratura disponibile, i Sali d'ammonio quaternario sono considerati poco attivi nei confronti di SARS-CoV-2 (2).

Aldeidi

Sono considerati dei disinfettanti di alto livello in quanto dotati di attività nei confronti delle spore batteriche e per tale motivo vengono definiti sterilizzanti chimici. Le principali aldeidi utilizzate sono la formaldeide, la paraformaldeide e la glutaraldeide. Mentre le prime due sono state progressivamente abbandonate per gli elevati rischi ambientali e per la salute dell'uomo e degli animali, la glutaraldeide è oggi impiegata per usi specifici quali la sterilizzazione di strumentario medico (p.e. endoscopi). Tuttavia il suo utilizzo deve sottostare ad aspecifiche condizioni quali la diluizione della soluzione madre in acqua leggermente alcalina (pH 7,5- 8,5) per esaltare l'azione sporicida, l'impiego entro breve tempo per l'instabilità del composto e l'aerazione dei locali per evitare l'inalazione dei gas tossici. Inoltre in medicina veterinaria la glutaraldeide è consigliata per le disinfezioni degli allevamenti nei confronti di alcuni virus altamente patogeni e altamente resistenti nell'ambiente in quanto sprovvisti di envelope (Foot and Mouth Disease Virus, Swine Vesicular Disease Virus). L'azione della glutaraldeide è poco influenzata dalla presenza di materiale organico.

Non vi sono dati specifici in merito alla capacità delle aldeidi d'inattivare il SARS-CoV2, ma poiché le aldeidi sono considerati sterilizzanti chimici, è plausibile un'azione sul suddetto virus ma il loro impiego, considerata la scarsa resistenza del virus non è pertinente all'efficacia del disinfettante.

Iodofori

Vengono utilizzati come disinfettanti sia nel settore zootecnico per trattamenti di attrezzature, abbeveratoi, tetterelle, ecc., sia per uso topico (cute e mucose). la loro azione si basa sulla presenza dello iodio e di una

sostanza trasportatrice (p.e. povidone-iodio, poloxamer-iodio) che rilascia lo iodio lentamente nel tempo rendendolo disponibile per esplicare l'azione disinfettante. Sono considerati battericidi, tuberculocidi e virucidi ma richiedono un elevato tempo di contatto. Gli iodofori non sono considerati idonei per la disinfezione di superfici poiché lasciano macchie indelebili.

6.1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I lavoratori che eseguono operazioni di disinfezione contro i coronavirus sono esposti a due tipi di rischio: l'esposizione al virus per contatto o aerosol e l'esposizione agli agenti chimici utilizzati. Spetterà al responsabile tecnico dell'azienda e all'RSPP eseguire la valutazione del rischio da esposizione e definire le misure di protezione e sicurezza più appropriate.

Per quanto riguarda l'esposizione ai disinfettanti, dovranno essere seguite le procedure di protezione basate sulla classificazione dei pericoli del biocida, tenendo conto dell'etichetta ministeriale e della scheda dati di sicurezza.

Il corretto utilizzo dei DPI è essenziale per evitare possibili vie di ingresso dell'agente biologico; altrettanto importante è la rimozione degli stessi per evitare il contatto con aree contaminate e/o dispersione dell'agente infettivo.

In generale, la raccomandazione è di usare DPI usa e getta, impermeabili e resistenti agli strappi.

Protezione respiratoria, faccia e occhi

È possibile utilizzare maschere autofiltranti FFP3 o maschere a pieno facciale dotate di filtro FFP3 che garantiscono la protezione delle vie respiratorie e degli occhi. È obbligatorio utilizzare dispositivi di protezione facciale (visiere) ed oculare (ad es. Occhiali protettivi o visiera). Tali dispositivi sono riutilizzabili, ma questo può dei prodotti disinfettanti e dalla contaminazione virale.

Indumenti protettivi

Per la protezione del corpo, è possibile utilizzare tute monouso impermeabili a maniche lunghe di protezione chimica di categoria III conformi alla norma EN 14126:2003.

Per la protezione delle mani, vanno utilizzati guanti monouso e guanti in nitrile per la protezione da rischi biologici e chimici conformi alla norma UNI EN 374-5:2016.

Alla fine del trattamento, si consiglia di pulire la suola delle calzature utilizzate (stivali in gomma o scarpe antinfortunistiche) o di indossare calzari.

Dopo il trattamento, i DPI usa e getta devono essere collocati negli appositi contenitori per rifiuti e trattati come rifiuti pericolosi, tranne i casi in cui sono state raggiunte aree ad alta contaminazione virale; in tal caso dovranno essere trattati come rifiuti biosanitari di categoria B.

6.2 ATTREZZATURE PER LA DISINFEZIONE

Per l'applicazione dei disinfettanti sono disponibili attrezzature diverse: dai sistemi di nebulizzazione manuali, ai dispositivi a parete, fino agli erogatori a pressione montati su appositi impianti o macchinari.

Molto utili nell'ambito dell'emergenza da Coronavirus sono i sistemi automatizzati e temporizzati per l'erogazione di disinfettanti.

I sistemi a pressione, ad esempio, consentono di gestire la disinfezione attraverso macchinari che erogano il disinfettante secondo gli impulsi di una centralina elettronica.

Si tratta di metodiche particolarmente vantaggiose, in quanto consentono la gestione automatica del servizio, condotta mediante l'impiego di timer e regolatori di pressione.

In questo modo si ha una ridotta esposizione da parte degli operatori, la garanzia del corretto dosaggio dei disinfettanti ed un'applicazione più accurata e precisa.

Esistono inoltre dispositivi a pressione che erogano il disinfettante mediante tubi e lance manuali, oppure mediante ugelli spray, installati su carrelli o a bordo dei mezzi.

6.3 METODI DI APPLICAZIONE DEL DISINFETTANTE

I metodi di applicazione disponibili consentono di portare il disinfettante a contatto con la superficie interessata. La scelta del metodo ottimale, e quindi della specifica attrezzatura, dipende dalle condizioni specifiche dell'ambiente in cui si deve operare.

I disinfettanti chimici sono normalmente applicati mediante i seguenti metodi:

Nebulizzazione

Questo metodo implica l'utilizzo di un disinfettante sciolto in acqua e di un dispositivo nebulizzatore spray per distribuire la soluzione sulle superfici da disinfettare.

I dispositivi più comuni sono rappresentati da nebulizzatori professionali a pressione e pompe precomprese ad alta efficienza.

Produzione di aerosol e ULV

Consiste nell'applicazione del disinfettante sotto forma di aerosol per disinfettare l'aria e le superfici di un locale.

I generatori di aerosol sono dispositivi portatili, generalmente guidati da un operatore o fissati su carrello che ne facilita lo spostamento all'interno di una struttura. Sono in grado di trattare superfici molto ampie in tempi relativamente brevi, erogando volumi di liquido relativamente bassi.

Ne esistono di diverse tipologie:

- termonebulizzatori (a caldo) che producono goccioline ultra-fini in una dimensione variabile fra 0,5 e 50 μm utilizzando l'energia termo-propulsiva.
- generatori di nebbia fredda in grado di generare aerosol per mezzo di aria compressa o di ultrasuoni. La dimensione delle gocce è caratterizzata da un diametro medio volumetrico di circa 30 μm .
- nebulizzatori ULV in grado di produrre goccioline di diametro inferiore ai 20 μm , garantendo una copertura uniforme con volumi bassi di soluzione. Tali apparecchiature sfruttano particolari ugelli rotanti per generare l'aerosol.

In alcuni modelli sono presenti dispositivi che ne permettono la messa in funzione a distanza, temporizzando la distribuzione in assenza dell'operatore. Questo può essere molto utile, anche se la mancanza di un sistema di agitazione nel serbatoio della miscela disinfettante rischia di erogare alla fine del trattamento una soluzione più concentrata rispetto a quella iniziale.

Irrorazione

Questo metodo viene utilizzato per la disinfezione delle strade e prevede l'applicazione di un disinfettante sciolto in acqua e applicato sulle superfici da trattare in abbondante quantità per assicurare una più ampia esposizione.

Le attrezzature impiegate (barre orizzontali o specifici ugelli) vengono montate su autocisterne o spazzatrici, in cui è ricavato il posto guida per l'operatore che conduce il mezzo, oppure in appositi serbatoi a servizio di lance manuali utilizzate direttamente dagli operatori per bagnare le superfici.

Gli svantaggi di questo sistema sono rappresentati dai costi del disinfettante e dell'acqua necessaria, oltre ai rischi ambientali derivati dal rischio inalatorio per gli operatori e la popolazione.

Schiumatura

I disinfettanti schiumogeni vengono erogati tramite specifiche apparecchiature idro pulitrici. Si tratta di sistemi a media pressione, fissi o mobili, che grazie alla modularità possono andare incontro alle esigenze di realtà differenti. Pertanto si passa dai sistemi più strutturati, in cui vi è la completa automazione della disinfezione, fino a impianti molto piccoli, semplici ed economici.

Generatori di Ozono

L'Ozono viene prodotto mediante generatori che sfruttano l'elettricità (effetto corona). Un flusso di gas (aria secca oppure ossigeno) viene fatto attraversare da una scarica elettrica ad alta tensione generata da un dielettrico in ceramica o vetro. I generatori di ozono consentono di produrre il disinfettante direttamente in loco e nel momento dell'utilizzo, ma occorre prendere molte precauzioni in quanto il gas può causare fenomeni di irritazione ed intossicazione per le persone presenti. L'ozono viene utilizzato sotto forma di gas (in assenza di persone) oppure disperso in acqua per lavaggio.

Riepilogo delle operazioni utili e soggetti abilitati allo svolgimento

Quando	Operazioni	Soggetti	Modalità
Riapertura dopo il lockdown	1. Pulizia approfondita di superfici, oggetti ed ambienti	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con detergenti
	2. Disinfezione approfondita di superfici, oggetti ed ambienti	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con prodotti ad azione virucida (PMC/Prodotti Biocidi/prodotti in libera vendita)
In ordinarietà	1. Pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni maggiormente esposte al contatto con le persone	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con detergenti
	2. Disinfezione giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni maggiormente esposte al contatto con le persone	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con prodotti ad azione virucida (PMC/Prodotti Biocidi/prodotti in libera vendita)
Presenza di un soggetto risultato positivo al virus	1. Pulizia approfondita dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni maggiormente esposte al contatto con le persone	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con detergenti
	2. Disinfezione approfondita dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni maggiormente esposte al contatto con le persone	In autonomia oppure mediante Imprese di Servizi	Con prodotti ad azione virucida (PMC/Prodotti Biocidi/prodotti in libera vendita)
	3. Sanificazione previa valutazione e quantificazione del rischio	Imprese di Disinfestazione, Derattizzazione e Sanificazione	Con PMC/Prodotti Biocidi ed attrezzature dedicate

PIANO E PROGRAMMA DI SANIFICAZIONE

PULIZIA E DETERSIONE

QUANDO/PERIODICITÀ	OPERAZIONI	PRODOTTI	SOGGETTI INCARICATI
In ordinarietà / Quotidiana	PULIZIA E DETERSIONE PAVIMENTI	<p>Prodotto: UNIPAV 2001 SAN "5C" Detergente a base alcolica sanificante con forte potere deodorante alla MAGNOLIA. Elimina i cattivi odori dall'area bagno mantenendo la sua azione sanificante nelle 24 ore successive. Altissime proprietà igienizzanti con principio attivo TINOSAN HP 100.</p> <p>Utilizzo di Frangia di lavaggio in microfibra Utilizzo macchina lavasciuga</p> <p>Prodotto: ONDA con antischiuma Presidio Medico Chirurgico Reg. Min. San. N° 14576 Indicato per la pulizia e disinfezione giornaliera di tutte le superfici lavabili - ONDA è un disinfettante-detergente a doppia azione. Il principio attivo benzalconio cloruro unito ai tensioattivi non ionici ed alle essenze balsamiche garantisce un sicuro effetto disinfettante-detergente oltreché deodorante. ONDA è particolarmente indicato per disinfettare e deodorare ambienti dove esiste il rischio di contaminazione, e comunque in</p>	In autonomia oppure mediante Impresa di Servizi

		<p>tutti i locali adibiti al pubblico (ospedali, scuole, alberghi, uffici, spogliatoi, servizi igienici). Conforme ai Test EN: 1040, 1276, 1275 (Candida Albicans), 13697 (battericida).</p> <p>Utilizzo macchina a vapore 420 Steam senza detersivi</p>	
	<p>PULIZIA MAGGIORMENTE A CONTATTO (ARMADIETTI, VETRI, ECC.):</p> <p>SUPERFICI ESPOSTE A UFFICI SCRIVANIE,</p>	<p>Prodotto: INDIANO C g.d. Detergente multiuso per la pulizia di arredi, vetri e finestre.</p> <p>Utilizzo di panno microfibra colore blu e/o carta</p>	
	<p>PULIZIA E DETERSIONE SERVIZI (RUBINETTERIA, SANITARI, ECC.):</p> <p>DETERSIONE IGIENICI PIASTRELLE,</p>	<p>Prodotto: CITROCAL FRESH SAN 5C Detergente disincrostante per sanitari, piastrelle e rubinetteria.</p> <p>Utilizzo di panno microfibra colore rosso e spugna rossa</p>	
	<p>PULIZIA DETERSIONE SUPERFICI HACCP:</p> <p>GENERICA PAVIMENTI</p>	<p>Prodotto: SICUR WASH SAN "3C" Per la pulizia di grassi ostinati in cappe, filtri, contenitori di rifiuti, attrezzature in acciaio. Nelle diluizioni indicate e' idoneo anche per la pulizia di alluminio etc. Detergente intensivo sanificante. In diluizione è quasi inodore, ideale in cucina. Superfici: Tutte le superfici resistenti all'acqua.</p> <p>Utilizzo di panno microfibra colore verde e spugna verde</p>	
	<p>PULIZIA DETERSIONE SUPERFICI HACCP:</p> <p>GENERICA PAVIMENTI</p>	<p>Prodotto: GRILL E FORNI LINDA</p>	

	GRILL		
SANIFICAZIONE			
<p>Sanificazione quotidiana</p> <p>In palestra Sanificazione di 15 minuti dopo ogni turno di accesso</p>	<p>Di AMBIENTI, GIOCHI PER BAMBINI, ATTREZZATURE VASCA, MACCHINE PALESTRA</p>	<p>Prodotto: ARGONIT OXIGEN Detergente all'ossigeno attivo igienizzante, utilizzabile su tutte le superfici lavabili. Specifico per la pulizia e l'igiene di tavoli, sedie, comodini, letti, porte, maniglie, vetri, specchi, cristalli, laminati, piastrelle, interni auto, cromature ecc. Ideale per l'utilizzo giornaliero in ospedali, case di riposo, negozi, ristoranti, hotel, uffici, enti, scuole, asili e in tutti quei luoghi dove si vuole ottenere una profonda igienizzazione delle superfici. Il prodotto è utilizzabile anche su superfici in pelle, tessuti, alluminio, vetro e cotone, verificando la tenuta del materiale. Bottiglie con spruzzino fornite in ogni ambiente: reception, palestra, uffici, cucina e bar.</p> <p>Utilizzo Nebulizzatore elettrico a freddo ORMA AIR FOG 1000W</p> <p>Utilizzo manuale</p>	<p>Prodotti ad azione virucida (PMC/Prodotti Biocidi/prodotti in libera vendita)</p>
<p>Settimanale</p>	<p>PULIZIE E DISINFEZIONE GENERICHE SETTIMANALI PULIZIA PIASTRELLE, SANITARI:</p>	<p>Prodotto: ARGONIT GEL CLORATTIVO Gel detergente clorattivo profumato ad effetto sanificante per la pulizia delle superfici lavabili. È specifico per la rimozione di sporco (anche pigmentato) e</p>	

		<p>muffe da bagni, cucine e superfici anche verticali grazie alla sua forma in gel. La schiuma controllata lo rende facilmente risciacquabile e adatto all'utilizzo anche con macchine lavasciuga.</p> <p>Utilizzo di panno microfibra Colore rosso e spugna rossa</p>	
	<p>PULIZIA E DETERSIONE SANITARI</p>	<p>Prodotto: LINDA DISINCROSTANTE Detergente sgrassante e disincrostante acido, indicato per l'eliminazione veloce delle incrostazioni calcaree e dei grassi da qualsiasi superficie. Ideale per cucine, attrezzi, pentolame, posateria in acciaio inox e alluminio, vetro, pavimenti, docce e sanitari in ceramica. Elimina macchie di ruggine, pietra d'urina, efflorescenze e residui di malta e gesso da pavimenti e rivestimenti.</p> <p>Utilizzo di panno microfibra Colore rosso e spugna rossa</p>	